

Focus

Esercizi con il punto e virgola

RIPRISTINA I PUNTI E VIRGOLA (SONO STATI SOSTITUITI CON ALTRI SEGNI)

Due nuvole si impigliano nel castagno: l'azzurra somiglia a un castello. La rosa disegna tre cupole.

[F. Cordero, *Bellum civile*, Quodlibet, Macerata 2017, p. 121]

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

[Costituzione italiana, articolo 5]

Devo però ricordare che la zia non mi picchiò mai, nemmeno da principio, quando, per non conoscerla ancor bene, non temevo il peccare contro i suoi comandamenti. Suo figlio il prete sì, più d'una volta mi picchiò, facendomi un vero male.

[B. Fenoglio, «La pioggia e la sposa», in *I ventitre giorni della città di Alba*, Einaudi, Torino 2015, pp. 320-321]

Parlarono molto di questo Carletto, e cenammo, poi tornammo a Torino e finimmo la notte al Paradiso.

[C. Pavese, *Il compagno*, Mondadori, Milano 1969, p. 107]

Vado in città circa due volte la settimana, con una scusa o con l'altra: cambiare i libri alla biblioteca «Selecta», per la zia Ottavia, comprare, per mia madre, le matassine da ricamo e i biscotti d'avena, comprare, per mio padre, uno speciale tabacco da pipa di marca inglese.

[N. Ginzburg, *Le voci della sera*, Einaudi, Torino 2003, p. 25]

Noi ci siamo stancati dopo alcuni anni (ma quando precisamente? Cercherò di spiegarlo in seguito), ed ora consideriamo questo tempo con amarezza, come se lo avessimo sperperato, come se non lo avessimo impiegato a dirci che eravamo felici. Invece è vero che esso ci sarebbe sfuggito in ogni caso.

[L. Bigiaretti, *Disamore*, Nistri-Lischi, Pisa 1956, p. 13]

Tal sorte toccò anche a me, e fin dal primo giorno io concepìi così misera stima dei libri, siano essi a stampa o manoscritti (come alcuni antichissimi della nostra biblioteca), che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere [...].

[L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, vol. I, Mondadori, Milano 2005, p. 320]

Su questi eucalitti e sui cipressi, loro ingenui vicini, si posa talvolta e zipila un tordo agitato o un più calmo merlo, ma vivono colà e starnacchiano per tutto l'anno le gazze. Malinconico popolo! Afflitte da non so che ipocondria e indolenza naturali, volano ed emettono il loro verso come tutti gli altri uccelli, ma se gracidano, un gracidio breve e fluido di consonanti sonore, lo fanno in un tono stanco e senza speranza, e se volano, è un volo cadente, ripreso a fatica quando sta per precipitare.

[T. Landolfi, *Le due zittelle*, Adelphi, Milano 1992, p. 100]

Gli dovevo dare anche lezioni di vita pratica (a che serve un assegno, cos'è un kalashnikov, come funziona il parlamento...) che lui ricambiava con pillole di saggezza vissuta ammantata di un poetico panteismo pastorale.

[F.M. Cataluccio, *Chernobyl*, Sellerio, Palermo 2011, p. 33]

A questo si dedicava con zelo materno: si sforzava di persuader le madri dell'efficacia del suo metodo, quando riluttavano. Faceva una guerra implacabile ai busti troppo stretti e ai vestiti troppo stringati, teneva un quadro della statura e del peso di certe alunne per accertarsi degli effetti della sua cura, s'era comperato a sue spese un dinamometro per misurare la loro forza, andava facendo dei

piccoli risparmi per comprarsi un apparecchio da misurar la capacità polmonare. Avrebbe voluto che s'inventassero dei congegni per misurar la bellezza del portamento, la destrezza, la facoltà d'equilibrio, ogni cosa.

[E. De Amicis, *Amore e ginnastica*, Einaudi, Torino 1971, pp. 16-17]

Ne' tumulti popolari c'è sempre un certo numero d'uomini che, o per un riscaldamento di passione, o per una persuasione fanatica, o per un disegno scellerato, o per un maledetto gusto del soqquadro, fanno di tutto per ispinger le cose al peggio, propongono o promovono i più spietati consigli, soffian nel fuoco ogni volta che principia a illanguidire: non è mai troppo per costoro, non vorrebbero che il tumulto avesse né fine né misura. Ma per contrappeso, c'è sempre anche un certo numero d'altri uomini che, con pari ardore e con insistenza pari, s'adoprono per produr l'effetto contrario: taluni mossi da amicizia o da parzialità per le persone minacciate, altri senz'altro impulso che d'un pio e spontaneo orrore del sangue e de' fatti atroci.

[A. Manzoni, *I promessi sposi*, Mondadori, Milano 1952, p. 258]

Esercizi sul punto e virgola

Soluzioni

RIPRISTINA I PUNTI E VIRGOLA (SONO STATI SOSTITUITI CON ALTRI SEGNI)

Qui riportiamo la versione originale degli estratti.

Due nuvole si impigliano nel castagno: l'azzurra somiglia a un castello; la rosa disegna tre cupole.
[F. Cordero, *Bellum civile*, Quodlibet, Macerata 2017, p. 121]

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
[Costituzione italiana, articolo 5]

Devo però ricordare che la zia non mi picchiò mai, nemmeno da principio, quando, per non conoscerla ancor bene, non temevo il peccare contro i suoi comandamenti; suo figlio il prete sì, più d'una volta mi picchiò, facendomi un vero male.
[B. Fenoglio, «La pioggia e la sposa», in *I ventitre giorni della città di Alba*, Einaudi, Torino 2015, pp. 320-321]

Parlarono molto di questo Carletto, e cenammo; poi tornammo a Torino e finimmo la notte al Paradiso.
[C. Pavese, *Il compagno*, Mondadori, Milano 1969, p. 107]

Vado in città circa due volte la settimana, con una scusa o con l'altra: cambiare i libri alla biblioteca «Selecta», per la zia Ottavia; comprare, per mia madre, le matassine da ricamo e i biscotti d'avena; comprare, per mio padre, uno speciale tabacco da pipa di marca inglese.
[N. Ginzburg, *Le voci della sera*, Einaudi, Torino 2003, p. 25]

Noi ci siamo stancati dopo alcuni anni (ma quando precisamente? Cercherò di spiegarlo in seguito); ed ora consideriamo questo tempo con amarezza, come se lo avessimo sperperato, come se non lo avessimo impiegato a dirci che eravamo felici; invece è vero che esso ci sarebbe sfuggito in ogni caso.
[L. Bigiaretti, *Disamore*, Nistri-Lischi, Pisa 1956, p. 13]

Tal sorte toccò anche a me; e fin dal primo giorno io concepì così misera stima dei libri, sieno essi a stampa o manoscritti (come alcuni antichissimi della nostra biblioteca), che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere [...].
[L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, vol. 1, Mondadori, Milano 2005, p. 320]

Su questi eucalitti e sui cipressi, loro ingenui vicini, si posa talvolta e zipila un tordo agitato o un più calmo merlo; ma vivono colà e starnacchiano per tutto l'anno le gazze. Malinconico popolo! Afflitte da non so che ipocondria e indolenza naturali, volano ed emettono il loro verso come tutti gli altri uccelli; ma se gracidano, un gracidio breve e fluido di consonanti sonore, lo fanno in un tono stanco e senza speranza; e se volano, è un volo cadente, ripreso a fatica quando sta per precipitare.
[T. Landolfi, *Le due zittelle*, Adelphi, Milano 1992, p. 100]

Gli dovevo dare anche lezioni di vita pratica (a che serve un assegno; cos'è un kalashnikov; come funziona il parlamento...) che lui ricambiava con pillole di saggezza vissuta ammantata di un poetico panteismo pastorale.
[F.M. Cataluccio, *Chernobyl*, Sellerio, Palermo 2011, p. 33]

A questo si dedicava con zelo materno: si sforzava di persuader le madri dell'efficacia del suo metodo, quando riluttavano; faceva una guerra implacabile ai busti troppo stretti e ai vestiti troppo stringati; teneva un quadro della statura e del peso di certe alunne per accertarsi degli effetti della sua cura; s'era comperato a sue spese un dinamometro per misurare la loro forza; andava facendo dei piccoli risparmi per comprarsi un apparecchio da misurar la capacità polmonare; avrebbe voluto che s'inventassero dei congegni per misurar la bellezza del portamento, la destrezza, la facoltà d'equilibrio, ogni cosa.

[E. De Amicis, *Amore e ginnastica*, Einaudi, Torino 1971, pp. 16-17]

Ne' tumulti popolari c'è sempre un certo numero d'uomini che, o per un riscaldamento di passione, o per una persuasione fanatica, o per un disegno scellerato, o per un maledetto gusto del soqquadro, fanno di tutto per ispinger le cose al peggio; propongono o promovono i più spietati consigli, soffian nel fuoco ogni volta che principia a illanguidire: non è mai troppo per costoro; non vorrebbero che il tumulto avesse né fine né misura. Ma per contrappeso, c'è sempre anche un certo numero d'altri uomini che, con pari ardore e con insistenza pari, s'adoprono per produr l'effetto contrario: taluni mossi da amicizia o da parzialità per le persone minacciate; altri senz'altro impulso che d'un pio e spontaneo orrore del sangue e de' fatti atroci.

[A. Manzoni, *I promessi sposi*, Mondadori, Milano 1952, p. 258]